



I.I.S. "FEDERICO II DI SVEVIA"
Liceo Scientifico - Classico - Linguistico - Scienze Applicate e Sportivo
Via G. Verdi, 1- 85025 - Melfi (PZ)
T. 0972.24434/35



LICEO
ARTISTICO
MELFI
MARIO
FESTA
CAMPANILE

Piazza Mazzini - 85025 - Melfi (PZ)
T. 0972.21131



I.I.S. FEDERICO II DI SVEVIA-MELFI
Prot. 0011371 del 10/10/2025
V (Uscita)



I.I.S. FEDERICO II DI SVEVIA – MELFI

PROTOCOLLO PER LA PREVENZIONE E LA GESTIONE DEI CASI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO



**Approvato dal Collegio docenti con delibera n. 34 del 30/09/2025
e dal Consiglio d'Istituto con delibera n. 10 del 30/09/2025**



INDICE ANALITICO

1. INTRODUZIONE
2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO
3. DEFINIZIONE DI BULLISMO E CYBERBULLISMO
4. COS'È IL PROTOCOLLO PER LA PREVENZIONE E LA GESTIONE DEI CASI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO
5. OBIETTIVI DEL PROTOCOLLO
6. TEAM PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO
7. LA PREVENZIONE
8. LA PROCEDURA DI INTERVENTO

APPENDICI

- ALLEGATO 1: SCHEDA DI PRIMA SEGNALAZIONE
- ALLEGATO 2: SCHEDA DI VALUTAZIONE APPROFONDATA
- ALLEGATO 3: SCHEDA DI MONITORAGGIO



1. INTRODUZIONE

Il presente Protocollo è adottato dall'Istituto I.I.S. "Federico II di Svevia" al fine di garantire la prevenzione, il riconoscimento e la gestione tempestiva di situazioni di bullismo e cyberbullismo, in coerenza con la normativa vigente e le linee guida ministeriali.

2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il presente Protocollo trova fondamento e ispirazione nei principali riferimenti normativi nazionali ed europei in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo di seguito elencati:

- **Legge 29 maggio 2017, n. 71** – *Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo.*
- **Legge 13 luglio 2015, n. 107** – *Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti ("La Buona Scuola")*, che valorizza l'educazione alla cittadinanza e alla convivenza civile.
- **D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249** – *Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria*, modificato dal **D.P.R. 21 novembre 2007, n. 235**, che rafforza le disposizioni disciplinari e i principi di responsabilità.
- **Linee di orientamento del MIUR 2021** – *Indicazioni per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo.*
- **Linee guida MIUR 2019** – *Per l'uso positivo delle tecnologie digitali e la prevenzione dei rischi nelle scuole.*
- **Regolamento (UE) 2016/679 – GDPR**, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, aggiornato con le rettifiche pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea n. 127 del 23 maggio 2018.

3. DEFINIZIONE DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Per la corretta applicazione del presente Protocollo è necessario definire in modo chiaro i concetti di **bullismo** e **cyberbullismo**, facendo riferimento sia alla letteratura scientifica sia al quadro normativo di riferimento.

3.1 BULLISMO

Il bullismo è una forma di violenza intenzionale e reiterata, agita da una o più persone nei confronti di un singolo individuo percepito come più debole o non in grado di difendersi. Le sue caratteristiche principali sono:

- **Intenzionalità**: il comportamento aggressivo è consapevole e deliberato.
- **Persistenza**: gli episodi si ripetono nel tempo e non sono isolati.



- **Asimmetria di potere:** esiste uno squilibrio di forza (fisica, psicologica, sociale o numerica) tra autore/i e vittima.

Il bullismo può assumere diverse forme:

- **Verbale:** insulti, offese, derisioni, minacce.
- **Fisico:** aggressioni corporee, danneggiamento di oggetti personali, spinte, schiaffi.
- **Relazionale o indiretto:** esclusione dal gruppo, diffusione di voci diffamatorie, isolamento sociale.
- **Psicologico:** manipolazioni, umiliazioni, svalutazione costante.

NOTA BENE: Non si può parlare di bullismo se si verificano singoli episodi di prepotenza di tipo occasionale. Questi episodi, più o meno gravi, rientrano in altre tipologie di comportamento (scherzo, litigio). Comportamenti occasionali di prepotenza o scherzi che eccedono in umiliazioni vanno comunque monitorati perché non si trasformino in bullismo.

Il bullismo deve essere distinto anche dal “disturbo della condotta” che è una patologia e, come tale, richiede un intervento di supporto specifico da parte della scuola.

3.2 CYBERBULLISMO

Il **cyberbullismo**, secondo la Legge 71/2017, è definito come:

"Qualsiasi forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore con lo scopo intenzionale e predominante di isolare un minore o un gruppo di minori, di metterlo/i in ridicolo o di compiere atti di cyberstalking."

Le caratteristiche che distinguono il cyberbullismo dal bullismo tradizionale sono:

- **Assenza di limiti spazio-temporali:** la vittima può essere raggiunta in qualsiasi momento, anche al di fuori dell'ambiente scolastico.
- **Ampia diffusione:** i contenuti offensivi possono circolare rapidamente e potenzialmente raggiungere un numero illimitato di persone.
- **Anonimato:** l'autore può celare la propria identità, amplificando il senso di impotenza della vittima.
- **Persistenza del danno:** i contenuti digitali possono restare online a lungo, anche dopo la loro rimozione.

3.3 Differenze e punti di contatto

- **Bullismo e cyberbullismo** condividono la natura di prevaricazione, la volontà di nuocere e la presenza di un rapporto di squilibrio tra autore e vittima.
- Il **cyberbullismo** rappresenta una nuova modalità di manifestazione del bullismo, che si avvale delle tecnologie digitali, dei Social network quali Facebook, WhatsApp, Instagram, Tik Tok, Snapchat, Telegram, Twitch...potenziandone la portata e rendendone più difficile il contenimento.



4. COS'È IL PROTOCOLLO PER LA GESTIONE DEI CASI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Il **Protocollo per la gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo** dell'I.I.S. "Federico II di Svevia" è lo strumento operativo che definisce in maniera chiara, uniforme e tempestiva le modalità di intervento da adottare in presenza di episodi di bullismo e cyberbullismo che minacciano la serenità, la sicurezza e il benessere degli studenti.

Si tratta di una procedura formalizzata che:

- garantisce la **tutela immediata della vittima**;
- assicura la **valutazione tempestiva e documentata dell'episodio**;
- prevede la **presa in carico condivisa** da parte delle figure istituzionali competenti (docenti, Dirigente Scolastico, Team antibullismo e cyberbullismo, psicologo scolastico, famiglie, forze dell'ordine, se necessario);
- promuove **azioni educative e preventive** rivolte a tutto il gruppo classe, per rafforzare la cultura del rispetto e della legalità;
- si pone in linea con quanto previsto dalla normativa vigente (L. 71/2017 sul cyberbullismo, Linee di orientamento MIUR sul contrasto al bullismo e cyberbullismo, Codice di condotta interno dell'Istituto).

Il Protocollo di Emergenza non è quindi soltanto un documento di indirizzo, ma una **guida operativa vincolante** per il personale scolastico, finalizzata a:

1. **Individuare con precisione i ruoli** e le responsabilità di ciascun attore coinvolto;
2. **Stabilire fasi e tempi di intervento** (dalla segnalazione alla chiusura del caso);
3. **Uniformare le procedure** al fine di evitare improvvisazioni o difformità di trattamento;
4. **Documentare ogni passaggio con apposita modulistica allegata**, al fine di garantire trasparenza e tracciabilità delle azioni intraprese.

In tal modo, il Protocollo diventa uno **strumento di prevenzione, protezione e intervento** che salvaguarda i diritti degli studenti, rafforza la comunità educante e contribuisce a creare un clima scolastico inclusivo, rispettoso e sicuro.

5. OBIETTIVI DEL PROTOCOLLO

Il presente Protocollo ha come finalità generale la **prevenzione, il riconoscimento precoce e la gestione efficace** di tutte le forme di bullismo e cyberbullismo all'interno dell'Istituto di Istruzione Superiore "Federico II di Svevia".

Gli obiettivi specifici sono i seguenti:

1. **Tutela e protezione degli studenti**
 - Garantire un ambiente scolastico sicuro, inclusivo e rispettoso, in cui ogni studente possa sentirsi accolto e valorizzato, a prescindere da differenze personali, culturali o sociali.
 - Assicurare interventi tempestivi e appropriati a tutela delle vittime di episodi di bullismo e cyberbullismo.
2. **Prevenzione**
 - Promuovere attività educative e formative volte a sensibilizzare studenti, docenti e famiglie sui temi del rispetto, della legalità, della convivenza civile e dell'uso consapevole delle tecnologie digitali.



- Sviluppare competenze socio-emotive (empatia, gestione delle emozioni, autocontrollo, capacità di mediazione) come fattori protettivi contro i comportamenti aggressivi.
- 3. **Rilevazione precoce e monitoraggio**
 - Fornire strumenti e procedure che consentano di individuare tempestivamente segnali di disagio e possibili episodi di bullismo, sia in presenza che online.
 - Stabilire modalità di monitoraggio continuo della situazione scolastica, attraverso osservazioni, questionari, colloqui e segnalazioni.
- 4. **Intervento strutturato e condiviso**
 - Definire ruoli, responsabilità e procedure operative chiare per docenti, personale scolastico, Dirigente Scolastico, studenti e famiglie nella gestione dei casi.
 - Assicurare un percorso di intervento coerente, uniforme e rispettoso delle normative vigenti (L. 71/2017, Linee di orientamento MIUR).
- 5. **Coinvolgimento attivo della comunità scolastica**
 - Favorire la partecipazione di tutte le componenti scolastiche (studenti, docenti, personale ATA, genitori) alla costruzione di un clima positivo.
 - Promuovere la collaborazione con enti esterni (servizi sociali, ASL, Forze dell'Ordine, associazioni del territorio) quando necessario.
- 6. **Educazione alla cittadinanza digitale**
 - Accompagnare gli studenti all'acquisizione di competenze digitali responsabili, consapevoli e rispettose della propria e altrui dignità.
 - Prevenire e contrastare comportamenti devianti legati all'uso improprio delle tecnologie (diffusione di contenuti offensivi, esclusione sociale online, hate speech, sexting).
- 7. **Sostegno e recupero**
 - Offrire percorsi di ascolto, supporto psicologico ed educativo sia alle vittime sia agli autori di comportamenti di bullismo, al fine di favorire processi di responsabilizzazione e di reintegrazione positiva nel gruppo classe.
 - Prevedere interventi riparativi e di giustizia riparativa orientati alla ricostruzione delle relazioni e alla prevenzione di recidive.

6. IL TEAM PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO

Il Team per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo dell'I.I.S. "Federico II di Svevia" è costituito in attuazione di quanto previsto dalla **Nota MIUR n. 964/2017**, che richiede a ogni istituzione scolastica la designazione di un Team antibullismo e cyberbullismo **composto da docenti opportunamente formati**.

Il Team dell'I.I.S. "Federico II di Svevia" è composto, oltre che dal **Dirigente scolastico**, da **tre docenti, un Referente e due docenti** di supporto, uno per ogni plesso, al fine di assicurare **continuità, presenza costante e tempestività negli interventi**.

Nello specifico, fanno parte del Team a.s. 2025-26:

- **Dirigente scolastico** prof.ssa Montanarella Rina
- **Referente** Consiglio Filomena
- **Docente di supporto sede centrale** Buonadonna Maria



- **Docente di supporto sede artistico** Giansanti Michelina

7. LA PREVENZIONE

La prevenzione **del bullismo e del cyberbullismo** rappresenta il cuore delle azioni dell'I.I.S. "Federico II di Svevia" contro il bullismo e il cyberbullismo, dal momento che non basta intervenire quando gli episodi si verificano, ma è fondamentale costruire un contesto educativo e relazionale capace di ridurre al minimo il rischio che tali comportamenti emergano. In tal senso, il Protocollo individua tre livelli di prevenzione: **generale, mirata o individuata e indicata**, di seguito specificati.

7.1 Prevenzione generale

La prevenzione generale è rivolta **a tutti gli studenti, i docenti e le famiglie**, con l'obiettivo di promuovere una cultura della convivenza civile e del rispetto reciproco. Essa si realizza attraverso:

- attività educative e didattiche sul tema del rispetto, dell'empatia e della cittadinanza digitale;
- progetti interdisciplinari che integrano letteratura, storia, filosofia, educazione civica e nuove tecnologie;
- iniziative di sensibilizzazione, giornate a tema, cineforum e incontri con esperti esterni;
- formazione continua dei docenti sulle dinamiche relazionali e sulle modalità di intervento tempestivo;
- campagne di informazione rivolte anche ai genitori, per coinvolgerli in un'alleanza educativa stabile.

In questo modo, l'istituto si impegna a costruire un ambiente scolastico accogliente, inclusivo e attento ai bisogni di ciascuno.

7.2 Prevenzione mirata o individuata

La prevenzione mirata si concentra su **gruppi o classi** in cui emergono segnali di disagio o di tensione relazionale, senza che siano ancora presenti episodi conclamati di bullismo. In questi casi, vengono realizzate:

- attività di gruppo volte a migliorare il clima relazionale e la cooperazione tra pari;
- percorsi di educazione socioaffettiva per sviluppare competenze emotive e relazionali;
- incontri mirati con i genitori delle classi coinvolte, al fine di condividere strumenti educativi comuni;
- interventi del Team antibullismo in collaborazione con gli insegnanti, per monitorare e accompagnare la crescita armonica del gruppo.

L'obiettivo è agire tempestivamente, riducendo i rischi di escalation e favorendo la creazione di un contesto positivo.

7.3 Prevenzione indicata

La prevenzione indicata riguarda **situazioni specifiche e studenti a rischio**, che mostrano comportamenti problematici o che risultano potenziali vittime di bullismo e cyberbullismo. In questi casi la scuola attiva azioni personalizzate, che possono includere:



- colloqui individuali con studenti e famiglie;
- interventi di counselling psicologico e mediazione;
- supporto didattico e relazionale per rafforzare l'autostima e le competenze sociali degli alunni più fragili;
- percorsi di responsabilizzazione per coloro che mettono in atto comportamenti aggressivi, in un'ottica di educazione e recupero.

In questo livello, è fondamentale la collaborazione con i servizi territoriali, le figure professionali esterne e le associazioni di riferimento, per garantire un intervento integrato e di rete.

7.4 Attività di prevenzione attuate nell'Istituto

All'interno della cornice dei tre livelli di prevenzione (generale, mirata e indicata), l'I.I.S. "Federico II di Svevia" promuove e realizza una serie di progetti e attività, di seguito elencati, che hanno l'obiettivo di favorire l'inclusione, la collaborazione e il rispetto reciproco:

✓ **Progetto "La musica e il teatro: l'arte come strumento per l'inclusione, la condivisione e il rispetto della diversità contro bullismo e cyberbullismo"**

Il progetto, che si sviluppa durante l'intero anno scolastico, utilizza la musica e il teatro come strumenti educativi e relazionali. Gli studenti, attraverso il lavoro del Gruppo Teatrale e della Band d'Istituto, collaborano alla realizzazione di uno spettacolo che affronta temi di attualità legati al rispetto, all'empatia e alla convivenza civile.

Questa esperienza favorisce:

- la cooperazione tra pari;
- la valorizzazione dei talenti individuali;
- la sensibilizzazione rispetto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- la promozione del pensiero critico e della cittadinanza attiva.

✓ **Progetto "Gruppo Accoglienza"**

Supportato dai docenti della Commissione Accoglienza, il Gruppo Accoglienza è composto da studenti delle classi terze, quarte e quinte che accompagnano e sostengono i nuovi iscritti lungo l'intero anno scolastico, e che partecipando attivamente a tutte le iniziative dell'Istituto Il Gruppo Accoglienza si occupa anche di:

- facilitare il dialogo e la collaborazione tra studenti di età diverse;
- promuovere un forte senso di appartenenza alla scuola;
- valorizzare le competenze degli alunni più grandi in funzione di tutoraggio verso i più piccoli.

✓ **Progetto "Accoglienza Classi Prime"**

Per favorire un inserimento sereno dei nuovi studenti, la scuola organizza attività ludico-didattiche, giochi di gruppo, laboratori e momenti di socializzazione. Queste attività aiutano gli alunni delle classi prime a conoscersi tra loro e a familiarizzare con l'ambiente scolastico, riducendo il disagio del cambiamento.

L'obiettivo principale è quello di creare un **clima scolastico sereno, inclusivo e rispettoso di tutti sin dal primo giorno.**



✓ **Progetto Sport – Convenzione di Rete**

L'I.I.S. "**Federico II di Svevia**" di Melfi (scuola capofila), in collaborazione con l'I.I.S. "G. Gasparri – Ten. R. Righetti" e l'I.C. "M. Ferrara – Marottoli", promuove il **Progetto Sport**, finalizzato a costruire un'alleanza educativa che utilizzi lo sport come strumento di **prevenzione del disagio, della dispersione scolastica e delle forme di bullismo e cyberbullismo**, oltre che di crescita personale, inclusione e socializzazione.

Finalità principali

- Diffondere la **cultura sportiva** come stile di vita sano;
- Prevenire **bullismo e cyberbullismo** attraverso il fair play e il rispetto delle regole;
- Favorire l'**inclusione** degli studenti con disabilità o fragilità;
- Contrastare **disagio giovanile e dispersione scolastica** con attività sportive motivanti;
- Coinvolgere **famiglie, associazioni sportive e istituzioni locali**;
- Offrire percorsi di **formazione per docenti e genitori** su sport e prevenzione.

✓ **Mentoring e tutoraggio individualizzato**

L'Istituto promuove incontri di mentoring e attività di tutoraggio rivolte agli studenti che necessitano di un supporto più mirato, sia sul piano didattico che relazionale. Questa pratica consente di accompagnare i ragazzi più fragili in un percorso di crescita personale, prevenendo situazioni di isolamento o di vittimizzazione.

L'Istituto promuove inoltre collaborazioni con associazioni culturali e sportive, enti del terzo settore, consultori familiari, forze dell'ordine e servizi sociali territoriali, al fine di costruire una rete sinergica capace di supportare la comunità scolastica sia nella prevenzione che nella gestione degli episodi di bullismo e cyberbullismo.

✓ **Collaborazioni con UNICEF Basilicata e ANAPI Basilicata**

L'Istituto collabora con enti e associazioni del territorio come **UNICEF Basilicata** e **ANAPI Basilicata**, che offrono percorsi formativi, laboratori e iniziative di sensibilizzazione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, la cittadinanza digitale e la prevenzione dei comportamenti a rischio. Queste collaborazioni permettono di rafforzare la rete educativa tra scuola, famiglie e territorio, ampliando l'offerta formativa e offrendo agli studenti nuove opportunità di crescita.

✓ **Collaborazione con il SERT di Potenza**

Significativo è la collaborazione con il **SERT di Potenza (Servizio per le Tossicodipendenze)**, che rappresenta un punto di riferimento fondamentale per la prevenzione delle dipendenze, delle condotte a rischio e delle forme di disagio giovanile spesso collegate ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo. Il SERT, attraverso esperti del settore, offre consulenza, attività di informazione e percorsi di sensibilizzazione rivolti agli studenti, ai docenti e alle famiglie, favorendo così un approccio integrato e multidisciplinare nella gestione delle problematiche giovanili.



✓ Il Progetto Generazioni Connesse

L'I.I.S. "Federico II di Svevia" aderisce al **Progetto Generazioni Connesse – Safe Internet Center Italy**, coordinato dal MIUR, che ha l'obiettivo di promuovere un uso consapevole e sicuro di Internet da parte dei più giovani.

✓ "Bulli Stop"

Nell'ottica della prevenzione e del contrasto a bullismo e cyberbullismo, l'I.I.S. *Federico II di Svevia* aderisce alle attività di **Bulli Stop**, per promuovere tra gli studenti una cultura del rispetto, dell'inclusione e della responsabilità digitale.

8. LA PROCEDURA DI INTERVENTO

Il Protocollo prevede altresì una sequenza di azioni organizzate in **4 fasi** che consentono una **procedura di intervento** sistematica, tempestiva e documentata per ogni caso di bullismo o cyberbullismo:

- **La Segnalazione**
- **La Valutazione Approfondita**
- **La Gestione del Caso**
- **Il Monitoraggio**

8.1 LA SEGNALAZIONE

a) Modalità di segnalazione

Chiunque (docenti, studenti, genitori, personale ATA, compagni di classe, referenti esterni) può segnalare un episodio.

La segnalazione può avvenire tramite:

- **Scheda di segnalazione**, disponibile sul sito web dell'Istituto e in formato cartaceo presso la segreteria dell'Istituto e allegato in calce a questo protocollo (**Allegato 1**), che dovrà essere consegnata *brevi manu* presso la Segreteria didattica o inviata all'indirizzo mail dell'Istituto pzis02700b@istruzione.it. La segreteria la consegnerà al Coordinatore di classe, al referente e ai docenti del Team Antibullismo e cyberbullismo, al Dirigente Scolastico.
- **Comunicazione diretta al Coordinatore di classe, al referente e ai docenti del Team antibullismo e cyberbullismo, al Dirigente Scolastico.**

b) Raccolta dati

La segnalazione deve contenere informazioni **essenziali**:

- Nome/i dello studente/i coinvolto/i (se possibile).
- Data, ora e luogo dell'episodio.
- Descrizione oggettiva dei fatti.
- Testimoni o altri studenti coinvolti.
- Eventuali prove digitali (screenshot, chat, foto, link).

c) Azioni immediate

- La prima segnalazione viene presa in carico dal referente e dai docenti del Team Antibullismo cyberbullismo che procedono alla valutazione approfondita del caso insieme al Dirigente.



- In caso di **urgenza** (episodi violenti o minacce gravi), il docente o referente informa **immediatamente** il Dirigente.

8.2 LA VALUTAZIONE APPROFONDATA

a) Costituzione del gruppo di gestione del caso

Dopo la segnalazione, il **Dirigente attiva il Gruppo di Lavoro** composto da:

- Dirigente scolastico
- Team antibullismo e cyberbullismo
- Coordinatore di classe
- Docenti del Consiglio di Classe
- Psicologo scolastico (se presente)
- Altri esperti esterni se necessari (es. Polizia Postale).

Tutto il Consiglio di Classe costituisce parte coinvolta e di supporto nell'affrontare la situazione segnalata per raccogliere ulteriori informazioni, analizzare il caso e concordare modalità di soluzione.

b) Raccolta e analisi delle informazioni

Dopo la ricezione del **modulo di segnalazione**, il Team Antibullismo procede, nel più breve tempo possibile a:

1. **Analizzare le prove disponibili:** prove digitali (messaggi, chat, post, immagini, video, ecc.), ulteriori elementi utili alla comprensione del caso.
2. **Programmare colloqui** con le persone che possono contribuire alla valutazione del caso (segnalante, vittima, presunto bullo/prevaricatore, eventuali testimoni, docenti della classe, genitori, ecc.). In presenza di episodi acuti di bullismo, la priorità assoluta è la **tutela immediata della vittima**; successivamente vengono coinvolti il bullo/prevaricatore e, se necessario, l'intero gruppo classe. In generale, nei casi sospetti o denunciati, si seguirà il seguente schema di intervento:
 - ✓ colloquio individuale con la vittima;
 - ✓ colloquio individuale con il bullo/prevaricatore;
 - ✓ eventuale colloquio con più bulli/prevaricatori insieme (in caso di gruppo);
 - ✓ eventuale colloquio con vittima e bullo/i-prevaricatore/i, se le condizioni di consapevolezza e maturità lo permettono;
 - ✓ coinvolgimento dei genitori della vittima e del bullo/i-prevaricatore/i.

Poiché ogni situazione di bullismo è diversa per modalità e intensità, l'ordine delle azioni va valutato caso per caso, scegliendo quello più opportuno ed efficace.

3. **Registrare** tutte le informazioni raccolte durante i colloqui nella **Scheda di Valutazione Approfondita (Allegato 2)**.

c) Criteri di valutazione

La valutazione approfondita tiene conto dei seguenti indicatori:

- **Gravità dell'episodio:** lieve, medio, grave;
- **Frequenza:** episodio singolo o reiterato nel tempo;
- **Tipologia di condotta:** fisico, verbale, relazionale, digitale;



- **Conseguenze per la vittima:** disagio psicologico, isolamento, calo nel rendimento scolastico, ritiro sociale, altri segnali di sofferenza.

Sulla base di quanto rilevato:

- se i fatti **NON SONO** configurabili come bullismo o cyberbullismo non si interverrà in modo specifico, ma si proseguirà con il piano educativo (prevenzione universale);
- se i fatti **SONO** confermati da prove oggettive, si procede con la valutazione del tipo di provvedimento disciplinare facendo riferimento al Regolamento di Istituto, secondo la gravità in un'ottica di giustizia riparativa.

d) Definizione del livello di rischio di bullismo e di vittimizzazione

Al termine dell'analisi, il Team attribuisce un **codice di livello**, che orienta la successiva gestione del caso:

- **CODICE VERDE** (episodio isolato **LIVELLO DI RISCHIO**)

Quando la valutazione approfondita evidenzia un **“livello di rischio di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione”** significa che le prepotenze non hanno ancora assunto un carattere di sistematicità, ma **la situazione va comunque monitorata**. In questo caso sono sicuramente indicati **interventi preventivi** e di **sensibilizzazione** nella classe al fine di attivare risorse che possano ostacolare lo sviluppo di comportamenti di prevaricazione.

- **CODICE GIALLO** (bullismo reiterato **LIVELLO SISTEMATICO**)

Quando la valutazione approfondita evidenzia un **“livello sistematico di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione”** significa che le prepotenze sono ripetute nel tempo e, di conseguenza, la sofferenza della vittima è piuttosto evidente. Si rende indispensabile un intervento tempestivo e specificamente mirato ad alleviare la sofferenza della vittima, a responsabilizzare il bullo e a prendersi cura di tutti gli altri soggetti coinvolti.

Quando la valutazione approfondita mette in evidenza un **“livello sistematico di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione”**, significa che gli episodi di prepotenza non sono più sporadici, ma si ripetono nel tempo, generando una condizione di sofferenza evidente per la vittima. In tali circostanze, la scuola è chiamata ad attivare immediatamente un **intervento tempestivo, strutturato e mirato**, che sappia rispondere in maniera efficace ai bisogni di tutti i soggetti coinvolti.

Le azioni da intraprendere comprendono sia l'applicazione di **sanzioni disciplinari proporzionate** alla gravità dei comportamenti, sia la realizzazione di **incontri individualizzati** con gli studenti e con le rispettive famiglie, finalizzati a responsabilizzare chi agisce le prepotenze e, al contempo, a sostenere la vittima. A queste misure si affiancano **attività educative specifiche**, che hanno lo scopo di promuovere la consapevolezza, il rispetto reciproco e la capacità di gestione dei conflitti.

Qualora tali interventi non risultassero sufficienti o non producessero i risultati attesi, la scuola si impegna a **coinvolgere la rete territoriale di supporto**, attivando collaborazioni con servizi ed enti esterni competenti, così da garantire un percorso di accompagnamento ancora più mirato ed efficace.

- **CODICE ROSSO** (atti violenti, minacce, reati **LIVELLO DI URGENZA**)

Quando, a seguito di una valutazione approfondita, si riscontra un “**livello di urgenza**” di **bullismo/cyberbullismo e di vittimizzazione** (), significa che gli episodi rilevati presentano una gravità tale da richiedere un **intervento immediato, intensivo e coordinato**, anche con il supporto delle risorse territoriali.

Caratteristiche della situazione

- Episodi di elevata gravità, con rischio immediato per la vittima.
- Possibili condotte riconducibili a reati (atti violenti, minacce, persecuzioni, diffusione di materiale lesivo della dignità personale).
- Pericolo concreto di danno psicologico, fisico o sociale.

Azioni previste

1. **Tutela immediata della vittima:** il docente coordinatore informa tempestivamente la famiglia con convocazione scritta o telefonica.
2. **Coinvolgimento della famiglia del bullo/cyberbullo:** convocazione ufficiale tramite lettera del Dirigente Scolastico.
3. **Attivazione della rete esterna:**
 - o Segnalazione e collaborazione con i servizi sociali, ASL, forze dell'ordine e altre istituzioni competenti.
 - o Eventuale avvio della **procedura giudiziaria**: denuncia ad un organo di polizia (Carabinieri, Polizia Postale, Polizia di Stato, ecc.) o all'Autorità Giudiziaria, con possibilità di ammonimento o procedimento penale (anche su querela di parte).
4. **Segnalazione ai Servizi Sociali:** qualora la famiglia del bullo mostri scarsa collaborazione, atteggiamenti oppositivi, giustificazioni inadeguate o recidiva nei comportamenti, la scuola provvede a coinvolgere i Servizi Sociali del Comune per un intervento educativo e di protezione.
5. Ecco la tabella schematica solo con le informazioni che mi hai fornito:

Livello di rischio di bullismo e vittimizzazione	Livello sistematico di bullismo e vittimizzazione	Livello di urgenza di bullismo e vittimizzazione
CODICE VERDE	CODICE GIALLO	CODICE ROSSO
Situazione da monitorare con interventi di prevenzione e formazione nelle classi da parte del personale docente e/o esperti esterni	Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza, coinvolgimento della rete se non ci sono risultati	Intervento di emergenza con supporto della rete (es. attivazione, in accordo con la famiglia, di attività di supporto psicologico mirato e/o di percorsi educativi specifici)

8.3 LA GESTIONE DEL CASO

Una volta determinato il codice di **livello e valutata la gravità della situazione**, il **Team**, considerando le risorse disponibili nella scuola, decide quali interventi attivare per la gestione del caso.

Le possibili tipologie di intervento includono:

- **Approccio educativo con la classe**



- **Intervento individuale**
- **Gestione della relazione**
- **Coinvolgimento della famiglia**
- **Supporto intensivo a lungo termine e di rete**

APPROCCIO EDUCATIVO CON LA CLASSE

Questo tipo di intervento può perseguire uno o entrambi i seguenti obiettivi:

1. Affrontare direttamente l'accaduto con la classe.
2. Sensibilizzare l'intero gruppo sui fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, sulle emozioni coinvolte e sull'importanza del ruolo degli spettatori passivi.

Per incrementare la consapevolezza degli studenti, si possono utilizzare stimoli di approfondimento di tipo **letterario o video**, oppure applicare tecniche di rielaborazione come il **brainstorming** o il **role playing**. Gli insegnanti della classe, coinvolti dal Team per le emergenze, partecipano attivamente alla progettazione e alla realizzazione di questi interventi.

L'approccio educativo in classe è consigliabile quando:

- Tutto il gruppo è stato coinvolto nell'accaduto.
- La valutazione approfondita segnala un **livello di rischio moderato**, oppure la sofferenza della vittima non è grave.
- Esistono nel gruppo studenti di fiducia della vittima che possano essere responsabilizzati a supportarla e difenderla.

INTERVENTO INDIVIDUALE

L'intervento individuale riguarda direttamente la vittima e il bullo/prevaricatore. Il Team per le emergenze valuta attentamente le risorse disponibili e le caratteristiche del caso, utilizzando strumenti specifici:

Per il bullo/prevaricatore:

- Colloquio di responsabilizzazione.
- Intervento psico-educativo, eventualmente con lo psicologo.
- Applicazione di sanzioni disciplinari.

Per la vittima:

- Colloquio di supporto.
- Intervento psico-educativo, eventualmente con lo psicologo.

L'obiettivo di questo intervento è duplice:

Per chi ha agito comportamenti prepotenti:

- Comprendere le conseguenze delle proprie azioni.
- Rispettare i diritti altrui.
- Controllare rabbia e impulsività.
- Potenziare competenze emotive ed empatiche.
- Trovare modi più funzionali per ottenere attenzione e affermarsi nel gruppo.

Per chi ha subito prepotenze:

- Rafforzare l'assertività.
- Gestire emozioni negative.



- Sviluppare fiducia in sé stessi e nelle proprie capacità.
- Migliorare le competenze sociali.
- Recuperare fiducia nella possibilità di risolvere il bullismo.

L'intervento individuale è particolarmente raccomandato quando la valutazione approfondita evidenzia un **livello sistematico o di urgenza** di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione.

GESTIONE DELLA RELAZIONE

Quando si verificano episodi di bullismo o cyberbullismo, è fondamentale lavorare non solo sul comportamento scorretto, ma anche sulla relazione tra i ragazzi coinvolti. L'obiettivo è far capire cosa è successo, aiutare chi ha commesso l'atto a prendersi le proprie responsabilità e favorire un percorso di ricostruzione dei rapporti all'interno del gruppo.

Le strategie principali che la scuola può adottare sono due:

1. Metodo della mediazione

È un percorso che mira a risolvere il conflitto in maniera pacifica e costruttiva.

Si parte con colloqui individuali sia con la vittima che con l'autore del comportamento scorretto, per comprendere i vissuti di ciascuno.

Successivamente, si organizza un incontro tra le parti in cui, con la guida dei mediatori, si esplorano insieme le cause del conflitto e si cerca una soluzione condivisa.

Se non è disponibile un mediatore esperto, è consigliato che siano presenti due adulti mediatori, così da garantire maggiore equilibrio e imparzialità.

L'obiettivo non è "dare torto o ragione", ma ristabilire un clima di fiducia e rispetto reciproco.

2. Metodo dell'interesse condiviso

A differenza della mediazione, questo metodo non è incentrato sul punire chi ha sbagliato, ma sul **riparare i danni e ricostruire le relazioni**.

Si applica soprattutto quando sono coinvolti più studenti, spesso in gruppo, e si sospetta che abbiano avuto comportamenti di prepotenza.

Può includere anche i cosiddetti "spettatori" del bullismo, cioè coloro che non hanno agito direttamente ma che, con il loro silenzio, hanno tollerato o rafforzato la dinamica.

Il focus è far comprendere che la lotta al bullismo non riguarda solo la vittima, ma è una responsabilità collettiva del gruppo.

In questo modo, si lavora per creare una consapevolezza diffusa e un impegno comune a cambiare atteggiamenti e comportamenti, così da migliorare il clima relazionale nella classe.

COINVOLGIMENTO DELLA FAMIGLIA

Secondo l'**articolo 5 della Legge n.71 del 29 maggio 2017**, salvo che il comportamento costituisca reato, il Dirigente scolastico che viene a conoscenza di atti di cyberbullismo deve informare tempestivamente i genitori o i tutori dei minori coinvolti e attivare interventi di carattere educativo.

Quando la valutazione approfondita del Team per le emergenze indica un **livello sistematico o di urgenza**, il dirigente coinvolge tempestivamente la famiglia. Il coinvolgimento può avvenire a due livelli:



- **Informativo**, per acquisire ulteriori elementi sull'accaduto e per aggiornare i genitori su fatti eventualmente non noti.
- **Partecipativo**, per inserire la famiglia nel processo di risoluzione della situazione, concordando interventi e monitorando i progressi nel tempo.

SUPPORTO ESTERNO E INTERVENTO SPECIALISTICO

Nei casi più gravi, la scuola può richiedere il supporto dei **servizi territoriali** (Servizi sanitari, Servizi sociali, Polizia Postale, Nucleo di Prossimità della Polizia Locale, Carabinieri) per attivare un intervento specialistico, intensivo, integrato e di lungo termine. Tale supporto è indicato quando:

- Gli atti di bullismo o cyberbullismo sono di **gravità elevata**.
- La vittima presenta un **alto livello di sofferenza**.
- I comportamenti aggressivi dei bulli sono **rilevanti e a rischio**.

La scuola costruisce preventivamente una rete di collaborazione con i servizi del territorio, in modo da poter attivare tempestivamente il supporto quando necessario.

Rilevanza penale e segnalazioni

Gli studenti coinvolti in episodi di bullismo o cyberbullismo possono commettere reati da segnalare alle autorità competenti. Tra i comportamenti penalmente rilevanti figurano:

- Molestia (art. 660 cp)
- Diffamazione (art. 595 cp)
- Minaccia (art. 612 cp)
- Estorsione (art. 629 cp)
- Percosse (art. 581 cp) e/o lesioni (art. 582 cp)
- Istigazione al suicidio (art. 580 cp)
- Violenza sessuale di gruppo (art. 609 cp)
- Detenzione di materiale pedopornografico (art. 600 quater cp)
- Atti persecutori (art. 612 bis cp)
- Sostituzione di persona (art. 494 cp)

8.4 IL MONITORAGGIO

Il monitoraggio rappresenta una fase fondamentale del Protocollo, poiché consente non solo di valutare l'efficacia degli interventi messi in atto, ma anche di garantire un accompagnamento costante e continuativo a studenti e gruppi classe coinvolti in episodi di bullismo o cyberbullismo. Tale processo si sviluppa su diversi livelli e si fonda sulla necessità di documentare in maniera accurata ogni passaggio, in modo da assicurare trasparenza e coerenza nelle azioni intraprese.

a) Monitoraggio individuale

La prima attenzione è rivolta allo studente vittima di bullismo o cyberbullismo. Sono previste verifiche periodiche a scadenze prestabilite (a 1 mese, 3 mesi e 6 mesi dall'intervento) per accertarsi che la sua situazione si stia evolvendo positivamente. In particolare, si osserva il grado di benessere personale, la riduzione di eventuali paure o disagi, nonché la capacità di reinserirsi pienamente e serenamente all'interno della classe. L'obiettivo è quello di evitare ricadute, garantendo un sostegno personalizzato e continuativo.



b) Monitoraggio del gruppo classe

Parallelamente, è fondamentale osservare e accompagnare l'intero gruppo classe. I docenti svolgono un ruolo di vigilanza costante sul clima relazionale, verificando che non permangano tensioni, esclusioni o dinamiche di potere negative. Vengono inoltre promosse attività educative specifiche, volte a consolidare la cultura della convivenza civile, del rispetto reciproco e della solidarietà. Queste iniziative rafforzano la responsabilità condivisa degli studenti e contribuiscono a creare un ambiente inclusivo, nel quale ogni alunno possa sentirsi accolto e tutelato.

c) Documentazione

Un elemento essenziale del monitoraggio è la documentazione da predisporre mediante compilazione della **Scheda di Monitoraggio (Allegato 3)**. Tutte le fasi del Protocollo – dalla segnalazione iniziale alla valutazione, dalla gestione diretta del caso fino al monitoraggio– devono essere registrate attraverso le apposite schede allegate.

I documenti così raccolti vengono archiviati in un Fascicolo riservato, accessibile esclusivamente al Dirigente scolastico e al Team designato. Questo garantisce riservatezza e tutela dei dati sensibili, ma allo stesso tempo permette di avere un quadro chiaro e tracciabile delle azioni intraprese.

d) Valutazione dell'efficacia dell'intervento

Il monitoraggio si completa con un'attenta analisi degli esiti degli interventi effettuati. Si valutano i cambiamenti osservati, sia sul piano individuale che collettivo, per comprendere se le strategie adottate abbiano raggiunto i risultati attesi.

Qualora emergano criticità o persistano situazioni problematiche, il Protocollo prevede la possibilità di rivedere e modificare le azioni intraprese, adattandole al contesto specifico.

Infine, ogni anno viene redatto un report complessivo da presentare al Collegio Docenti, con l'obiettivo di condividere i risultati ottenuti, riflettere sulle eventuali difficoltà incontrate e aggiornare il Protocollo alla luce delle esperienze maturate.

8.5 TAVOLO PERMANENTE DI MONITORAGGIO

Presso l'I.I.S. **Federico II di Svevia di Melfi** è istituito il **Tavolo permanente di monitoraggio** per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, in attuazione della normativa vigente.

Composizione

Il Tavolo è presieduto dal **Dirigente Scolastico** ed è composto dal **Team antibullismo**, da **rappresentanti d'Istituto degli studenti e dei genitori**, garantendo così la partecipazione attiva di tutte le componenti della comunità scolastica.

Compiti

Il Tavolo ha il compito di:

- monitorare periodicamente la presenza di episodi di bullismo e cyberbullismo nell'Istituto;
- analizzare i dati raccolti e valutare l'efficacia delle misure adottate;
- proporre e coordinare interventi formativi e di sensibilizzazione rivolti a studenti, docenti e famiglie;
- elaborare protocolli condivisi di prevenzione e gestione delle segnalazioni;
- redigere una relazione annuale da presentare agli organi collegiali.



I.I.S. "FEDERICO II DI SVEVIA"
Liceo Scientifico - Classico - Linguistico - Scienze Applicate e Sportivo
Via G. Verdi, 1- 85025 - Melfi (PZ)
T. 0972.24434/35



LICEO
ARTISTICO
MELFI
MARIO
FESTA
CAMPANILE

Piazza Mazzini - 85025 - Melfi (PZ)
T. 0972.21131



Funzionamento

Il Tavolo si riunisce **periodicamente** per valutare le situazioni emerse, pianificare strategie preventive e proporre eventuali aggiornamenti al regolamento di Istituto. La sua attività è documentata attraverso verbali e relazioni, pubblicati in forma sintetica sul sito web dell'Istituto per garantire trasparenza.

La Dirigente Scolastica

Prof.ssa Rina MONTANARELLA

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs
82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce
il documento cartaceo e la firma autografa